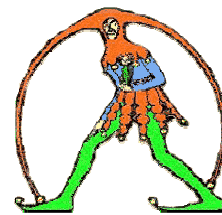


Gilda degli Insegnanti del Veneto



COMUNICATO STAMPA

ABOLIZIONE DELL'ESAME DI STATO: GILDA VOTA CONTRO

“Gli Esami di Stato conclusivi del ciclo di studi – quelli cioè che danno il diploma, non vanno aboliti, ma rafforzati. E’ necessario recuperarne interamente il senso e la serietà”, sostiene Francesco Bortolotto, Coordinatore regionale della Gilda degli Insegnanti.

“La nostra Associazione, **che è di soli docenti**, porta avanti da anni questa tesi. Tesi peraltro supportata da nomi grossi (mi limito a citare un solo giornalista, Mario Pirani e un professore universitario, Lucio Russo, ma l’elenco dei nomi è lungo e significativo). Il motivo che ci oppone agli abolizionisti quali Angelo Panebianco? Molto semplice. Noi riteniamo – e non per spirito corporativo, ma per logica professionale – che siano coloro che conoscono il “mestiere” che debbano decidere *chi sa e chi non sa*.

Chiedere al mercato di giudicare sarebbe come chiedere ad un sarto di giudicare il lavoro di un ingegnere. Una sciocchezza. Diciamocelo chiaramente: il mercato vuole fagocitare la scuola, piegarla ai suoi interessi di efficienza e di profitto. Ucciderla. La scuola non può essere trasformata in un grande corso di formazione al lavoro. Certo del lavoro deve tener conto, ma deve anche far transitare bambini e adolescenti verso l’età adulta, trasmettere cultura, formare cittadini. Abolire gli Esami di Stato? Direi piuttosto di uscire dalla finzione attuale. Perché di finzione si tratta, visto che gli esaminatori sono gli stessi professori che hanno insegnato durante l’anno. Servono dei professori esterni (in questo senso ci va bene la proposta presentata dall’Unione in campagna elettorale), che attuino un controllo di tipo professionale su docenti e studenti. E soprattutto, va fatta una scelta di base: vogliamo continuare con la promozione quasi garantita, favorendo così il disimpegno e il lassismo? O vogliamo piuttosto recuperare una seria selezione? E questo non per escludere, ma per orientare all’interno del percorso scolastico in modo conforme alle capacità e all’impegno.

Questa sarebbe una lezione di vita. E sicuramente anche una lezione “di mercato”.

Francesco Bortolotto

Coordinatore GILDA Veneto